



SIAMO SPORT

PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE
E COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE
PER PERSONE CON DISABILITÀ



SIAMO SPORT

PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE
E COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE
PER PERSONE CON DISABILITÀ



A cura di:

Antonio Dima

Paolo Marinello

Sabrina Paola Banzato

Gabriele Zen

Andrea Ippolito

Gabriele Candela

Grafica, impaginazione e stampa

ATON Immagine e comunicazione - Roma



INDICE

PREMESSA	4
CAPITOLO 1	
IL PROGETTO SIAMO SPORT	7
1.1 Premessa: Sport per persone con disabilità e “2020”	9
1.2 Il progetto Siamo Sport CUSI	12
CAPITOLO 2	
IL CENTRO DOCUMENTAZIONE SPORT INCLUSIVO CUSI	15
2.1 Presupposti culturali	17
2.2 Documentare: raccogliere, archiviare e diffondere	19
2.3 Il Centro Documentazione CUSI Sport Inclusivo	23
CAPITOLO 3	
TECNICI SPORTIVI PER PERSONE CON DISABILITÀ	27
3.1 Introduzione	29
3.2 Il percorso formativo	29
3.3 I risultati del percorso formativo	30
CAPITOLO 4	
SPORT E ATTIVITÀ MOTORIA INCLUSIVA IN PRATICA	33
4.1 Progettazione territoriale	35
4.2 Distribuzione geografica e risorse impiegate	36
4.3 Destinatari dei progetti territoriali	38
4.4 Attività realizzate e gradimento	44



PREMESSA

Se mi etichetti mi annulli.
(Søren Kierkegaard)

Consapevolezza. Sì, alla fine gira tutto attorno alla consapevolezza. Abbiamo assunto questo concetto; questo sentimento, come una vera e propria *parola d'ordine* e da questo principio ci siamo fatti guidare per proseguire il grande lavoro/impegno di fare diventare lo sport veramente un patrimonio di tutti e per tutti.

Dopo l'entusiasmante esperienza maturata sul campo e messa in concreto con il Progetto SPIN, è stata la volta dell'ancora più articolato Progetto *Siamo Sport*, un progetto che ha visto confermata la stretta collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e che ha collocato il CUSI in una posizione di vera avanguardia per quanto riguarda l'abbattimento di ogni barriera di impedimento alla pratica diffusa e solidale dello sport.

Inutile e in taluni momenti anche un po' sconcertante ricordare il volto con cui gli ultimi due anni si sono presentati all'umanità intera.

Il mondo intero è stato travolto da una pandemia che ci ha reso tutti increduli, prima, e drammaticamente preoccupati, dopo, di fronte a un evento di tale portata che non ha risparmiato dolore a tante, troppe persone.

In questo contesto ci siamo trovati a operare; a sviluppare il nostro progetto; ad affermare le nostre idee. Convinti e *consapevoli* della nostra visione e della nostra capacità organizzativa, abbiamo sfidato la pandemia; abbiamo lanciato il guanto di sfida in faccia al Covid-19 e siamo riusciti a portare a compimento quasi tutto quanto ci eravamo prefissi.

È vero che la tecnologia ci è venuta in aiuto, ma è ancora più vero che noi l'abbiamo cercata e utilizzata mettendola al servizio del nostro progetto. L'abbiamo resa ancillare alle esigenze delle persone e funzionale a un vero esercizio di democrazia. Prova ne è la straordinaria,





convinta e attiva partecipazione dei nostri CUS i quali, facendo leva sulla capacità sinergica della rete, hanno chiamato all'azione e reso protagoniste le tante realtà di territorio: dal pubblico al privato; dalle organizzazioni di base al sociale, rendendo forte e coeso quel sentimento di democrazia di cui parlavo poc'anzi.

Naturalmente tutto si è svolto nel pieno e totale rispetto delle giuste e opportune consegne governative, ma va detto che la capacità di disciplina e autodisciplina di tutti gli attori del progetto ha fatto sembrare facile un compito che proprio facile non era.

Siamo andati avanti, con determinazione e con ben chiara la visione del nostro orizzonte in materia di superamento delle barriere.

Sappiamo bene che ci muoviamo su terreni complessi, ma non potrebbe essere altrimenti data la portata del progetto. Sappiamo altresì bene che non è certo con le facili semplificazioni che si potranno raggiungere risultati degni di un sistema sociale più giusto e uguale per tutti in materia di integrazione. Vivere il nostro impegno insieme a persone con disabilità è per tutto il sistema CUSI motivo di costante arricchimento. Il rigore con cui formiamo il personale addetto alla didattica e alla pratica sul campo è lì a dimostrare quanta convinzione risiede alla base del nostro impegno.

Il dado è tratto, dobbiamo e vogliamo continuare sull'unica via che farà del CUSI e di tutto il movimento dello sport universitario un modello di emancipazione e vicinanza. E lo faremo con determinazione, forza e coraggio.

Siamo consapevoli.

Antonio Dima
Presidente CUSI





CAPITOLO 1

IL PROGETTO SIAMO SPORT





1.1 PREMESSA: SPORT PER PERSONE CON DISABILITÀ E “2020”

“Conoscere il mondo della disabilità”, è il titolo del report ISTAT pubblicato nel dicembre 2019. Tale report rivela un aspetto determinante del rapporto tra sport e disabilità, ovvero che praticare sport e attività motoria aumenta il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità. Nonostante queste evidenze che mostrano l’impatto benefico dello sport in diversi ambiti della vita delle persone con disabilità, la stessa indagine ISTAT mostra che solo il 9% di queste in Italia pratica sport. Ciò significa che **8 su 10 in Italia sono completamente inattivi** e sedentari e, di conseguenza, non godono dei benefici che lo sport potrebbe avere su di loro in termini di benessere, aumento della qualità della vita e delle proprie relazioni sociali, maggiore inclusione sociale.

Le motivazioni a questa poca diffusione dello sport nel mondo della disabilità sono di diversa natura: sociale, culturale, economica ma anche molto pratica ed operativa. Dal punto di vista socio-culturale, nonostante i passi avanti degli ultimi anni, si sconta ancora in Italia **una visione della persona con disabilità come soggetto passivo**, che non può svolgere attività ma può al limite essere assistito.

L’idea di Sport per Tutti, in cui il “tutti” includa anche le persone in condizioni di disabilità, è molto recente ed è ancora in una fase iniziale. Non a caso l’offerta di attività sportive per per persone con disabilità è ancora molto limitata e di difficile realizzazione specie in modo costante e articolato. Ci sono diversi ordini di problematiche: la prima è la **mancanza di istruttori qualificati**. Non ci si inventa da un giorno all’altro tecnici e istruttori in questo ambito, occorre avere una conoscenza dei diversi aspetti della disabilità che spaziano dalla relazione con la persona a quella con la famiglia, dalle modalità di gestione delle attività a quelle di valutazione, e occorre anche avere naturalmente una conoscenza specifica delle attività motorie e sportive adatte alle persone con disabilità. In secondo luogo, l’attività sportiva per persone con disabilità può ri-

PRATICARE SPORT
E ATTIVITÀ MOTORIA
AUMENTA
IL BENESSERE E LA
QUALITÀ DELLA VITA
DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ



chiedere l'allestimento di spazi ad hoc e l'acquisizione e utilizzo di attrezzature specifiche, **spazi e attrezzature che spesso non sono disponibili**; acquisirle ha un costo e occorre anche poi avere le competenze per utilizzarle al meglio. Altre volte **a mancare sono i servizi di supporto accessori, ma fondamentali**: un tutoraggio e un trasporto adeguato sono i più significativi. Tutti questi elementi fanno sì che l'offerta sia ancora carente, e con **grandi differenze territoriali**: avere una disabilità a Nord o a Sud, in una regione piuttosto che in un'altra, in un territorio piuttosto che in quello limitrofo può fare la differenza perché le attività sportive vengono offerte senza un piano organico, ma in base a singole iniziative che hanno spesso limitato bacino d'utenza e durata nel tempo. Innanzi a queste evidenze CUSI ha accettato e sta affrontando tutt'oggi la sfida di posizionarsi come realtà nazionale capace di offrire ed uniformare su tutti i territori in cui è presente lo stesso *know how* acquisito in questi anni.

Il 2020 è stato un anno particolare per tutti anche per lo Sport: a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 su tutto il territorio nazionale, da marzo 2020 sono stati sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, nonché tutte le manifestazioni organizzate di carattere sportivo e le attività di palestre, centri sportivi, piscine e impianti sportivi. Dopo un breve periodo di ripresa estiva pur sempre limitatissimo, a partire da ottobre 2020, in considerazione dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, erano state nuovamente introdotte limitazioni, che si sono fatte via via più stringenti fino ad aprile 2021, con progressive riaperture nei mesi successivi.

In questi mesi, in cui la già complessa situazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie, veniva amplificata dall'impossibilità di praticare sport, si affacciava una nuova risorsa finora inesplorata e a dir poco impensabile, in quanto apparentemente incompatibile: *lo sport da remoto*.

L'utilizzo della tecnologia ha permesso di offrire un nuovo metodo per l'erogazione dell'allenamento (per chi poteva), consentendo di ese-

8 PERSONE CON
DISABILITÀ SU 10
IN ITALIA SONO
COMPLETAMENTE
INATTIVE



quire esercizio fisico adattato e supervisionato presso il proprio domicilio. In breve tempo alcuni hanno preso confidenza con la tecnologia, apprezzando la piattaforma di videoconferenza per la sua facilità di utilizzo e hanno iniziato a farne un uso quasi quotidiano e hanno accolto positivamente l'iniziativa degli allenamenti online. La ragione sta forse principalmente perché online è stato possibile permettere anche alle persone con differenti abilità, che si trovano in condizioni di difficoltà nel raggiungere centri o palestre, di allenarsi in maniera proficua anche da casa ampliando e diversificando la platea. Ovviamente una possibilità non accessibile a tutti ma sempre una possibilità in più per alcuni e mai esplorata. Opportunità che ha vivacizzato anche l'attività di alcuni CUS che hanno provveduto a diffondere alcune proposte anche attraverso il Web.

Dopo l'arrivo della pandemia le abitudini delle persone sono comunque cambiate per tutti. Lavoro agile, distanza di sicurezza e dispositivi di protezione, nuove routine legate a lavoro, vita privata e benessere. Anche il mondo dello sport non è rimasto esente da tutto questo e il mondo post pandemico descrive uno scenario in cui difficilmente sarà possibile tornare ad una esclusiva pratica in presenza nel breve periodo e per tutti.

L'anno della pandemia ha cambiato profondamente anche le abitudini degli sportivi, andando ad incidere anche sul modo in cui lo sport sarà praticato in futuro e mostrando come opportunità anche un cosiddetto "approccio ibrido" ovvero in presenza e a distanza, grazie a Internet.

CUSI fin dall'inizio della pandemia ha colto l'opportunità di integrazione tra nuove possibilità digitali e bisogno di sport andando a verificare come ciò che era nato come un espediente si sia verificato funzionale e necessario. In questa ottica ha sviluppato tutta una serie di percorsi sportivi e iniziative fruibili on line e non solo anche in modo molto differenti da quanto fino a quel momento realizzato. La medesima attenzione è stata riservata al mantenere aperta la possibilità di formarsi per gli operatori, dando la possibilità di partecipare a seminari ed iniziative da remoto. E grazie a tutto ciò, nel frattempo, siamo traghettati nel 2021 in cui ci si è organizzati per tornare in presenza per la maggior parte del tempo e predisporre programmi di attività realizzabili all'aperto e il più possibile inclusivi.



1.2 IL PROGETTO SIAMO SPORT CUSI

Il progetto *Siamo Sport* nasce sulla grande eredità lasciata dal progetto SPIN – Sport per l’inclusione – realizzato a cavallo fra il 2018 e il 2019. Si tratta di una eredità fatta di nuove *consapevolezze* che oggi è diventata l’esperienza su cui CUSI è ripartito per una nuova sfida. SPIN ha dimostrato, infatti, come sia possibile agire per tutti e su tutti i territori in un’ottica tramite l’azione dei diversi CUS locali e il lavoro di rete da essi svolto, coinvolgendo scuole, università, enti pubblici locali, cooperative, associazioni sociali e sportive, quali punti di riferimento

locali capaci di garantire alle persone con disabilità un’offerta sportiva inclusiva e di qualità, con effetti anche a lungo termine non immaginabili con tale potenza e quantità. Con SPIN è stato possibile arginare carenze strutturali come la mancanza di istruttori qualificati, la carenza di spazi e attrezzature adeguate, la mancanza di servizi di supporto come trasporti e tutoraggio, la scarsità e frammentazione dell’offerta. Si è trattato di un percorso unico, che il CUSI ha inteso proseguire, valorizzare e mettere a disposizione anche al suo esterno grazie al progetto *Siamo Sport* negli anni successivi, 2020 e 2021, ampliando la platea, ma anche sedimentando e rendendo ancor più strutturale ciò che era

solo una sperimentazione per sé e per i territori in cui si era svolta, per giungere ad un sistema sempre più coeso e funzionante.

Su questo background CUSI ha portato avanti con *Siamo Sport* ciò che era stato iniziato con SPIN, forte di un expertise che mescola conoscenza scientifica ed esperienza pratica su tutte le forme di disabilità, e in particolare sulla disabilità cognitiva (disturbo dello spettro autistico, disturbi dell’apprendimento e simili), andando a costruire reti territoriali che attorno alla pratica sportiva coinvolgono enti locali, università, scuole, cooperative e associazioni che operano con la disabilità e altre associazioni sportive, mettendo a disposizione il patrimonio impiantistico gestito dai CUS locali.

L’IDEA DI SPORT
PER TUTTI,
IN CUI IL “TUTTI”
INCLUDA ANCHE
LE PERSONE CON
DISABILITÀ, È
MOLTO RECENTE
ED È ANCORA IN
UNA FASE INIZIALE





I punti fermi presenti del nuovo progetto sono stati:

- realizzare progetti territoriali sportivi al fine di incrementare il numero di persone con disabilità che fanno sport e favorire in loro benefici a livello motorio e psico-socio-relazionale, con particolare attenzione alle persone con disabilità cognitiva;
- realizzare costanti momenti di formazione anche interna ai CUS al fine di formare una vera e propria comunità di apprendimento continuo sul tema sport e disabilità composta da operatori, volontari e tecnici della rete CUSI;
- raccogliere in maniera sistematica le esperienze di pratica motoria e sportiva per persone con disabilità realizzate all'interno della rete CUSI per produrre nuova conoscenza in materia di sport e disabilità e trasformarle in cultura grazie all'apertura di un Centro Di Documentazione;
- diffondere la conoscenza e l'esperienza maturata dal CUSI all'esterno, per promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso la pratica motoria e sportiva.

Il progetto Siamo Sport avrebbe dovuto prendere avvio proprio nei primi mesi del 2020 quando si è avviato lo stato di emergenza nel paese a causa del COVID-19, e quindi ha avuto inizio solo a fine anno per protrarsi poi per quasi tutto il 2021 e con buoni risultati. Gli sforzi compiuti da tutti nell'affrontare il progetto all'interno di una situazione nazionale così provata sono stati tanti e fruttuosi ed hanno dato risposte forse più importanti di un tempo ad un platea di persone ancora più provate dalla condizione pandemica protratta.





CAPITOLO 2

IL CENTRO DOCUMENTAZIONE SPORT INCLUSIVO CUSI





2.1 PRESUPPOSTI CULTURALI

“LA NUOVA FONTE
DEL POTERE
NON È IL DENARO
NELLE MANI DI POCHI,
MA L'INFORMAZIONE
NELLE MANI DI MOLTI”

(JOHN NAISBITT, MEGATRENDS)

Prima di addentrarci nella spiegazione del Centro Documentazione Sport inclusivo realizzato con il progetto Siamo Sport vale la pena fare un cenno sintetico sui presupposti culturali che lo hanno determinato.

TRATTO DA S. BANZATO, D. TOTARO, “I CENTRI DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA” - QUADERNI DEL CDH N. 2, 1997

*È indubitabile che l'elemento che maggiormente caratterizza la nostra società sia il mutamento. Ci troviamo cioè a vivere in un periodo di profonda transizione, nel quale tutti i saperi paiono invecchiare molto più precocemente di quanto non avvenisse in passato. Le conoscenze sono sospinte da un processo frenetico di accelerazione e di espansione e la percezione della loro provvisorietà mina le presunte certezze dei repertori culturali acquisiti e rende necessaria una loro continua revisione, nella dimensione dell'educazione permanente. La varietà e la ricchezza delle comunicazioni, la dovizia delle informazioni di cui si può agevolmente disporre, se se ne possiedono le chiavi di lettura e di interpretazione, esigono un processo formativo diretto a cogliere il sapere soprattutto nel suo modo di essere organizzato e di funzionare. Il “sapere” costituisce sempre più un capitale: **la possibilità di accedere, fruire e utilizzare strategicamente la grande quantità di informazioni di cui disponiamo costituisce, oggi, una esigenza diffusa**, in un contesto che richiede e richiederà sempre più duttilità, capacità di convertirsi professionalmente e di adeguarsi all'evolversi dei bisogni e delle situazioni.*



L'informazione ha, infatti, un ruolo di primo piano nella ricerca, nello sviluppo, nella pianificazione, nel processo decisionale, nella soluzione di problemi e negli apprendimenti, per cui è essenziale imparare a gestirla e analizzarla in tutti i suoi molteplici aspetti.

Non va infine dimenticato che le nuove tecnologie, che agiscono e interagiscono con i sistemi di informazione, hanno inciso profondamente sulle procedure e sulle metodologie, non solo qualitativamente, ma soprattutto sui ritmi e tempi di lavoro e sulla quantità dei dati soggetti a rapida elaborazione e analisi. Si tratta di un'area interdisciplinare e dinamica che presuppone la conoscenza di diverse materie di base

quali: la documentazione, la biblioteconomia, l'informatica, il management, il marketing ed altre più collaterali quali la psicologia, la sociologia, la linguistica, la statistica, tutte necessarie per delineare e articolare un efficace servizio di informazioni.

IL "SAPERE"
COSTITUISCE
SEMPRE PIÙ
UN CAPITALE

Sono passati tanti anni da questa citazione (del 1997) **eppure oggi sono ancora questi i presupposti culturali necessari per contestualizzare l'esigenza e l'utilità della costituzione di archivi documentari sul tema "sport e disabilità"**; presupposti da cui prendiamo le mosse per entrare nel vivo del reperimento e trattamento della documentazione cercando di coprire quello spazio vuoto ancora ampio nello specifico.

Vi sono tanti mondi che si occupano di ausili e sussidi per la disabilità rispetto a quel tempo e nell'ultimo decennio davvero con grande fiore anche nel mondo dello sport, anche grazie allo sviluppo delle tecnologie. Essi sono però ancora informazioni difficili da recuperare e soprattutto solo di mercato e non di "esperienza" che, come sappiamo elaborando le informazioni, diventa anche conoscenza.



2.2 DOCUMENTARE: RACCOGLIERE, ARCHIVIARE E DIFFONDERE

Per contestualizzare al meglio le scelte compiute per giungere come CUSI alla definizione del Centro di Documentazione interno proviamo prima di tutto a puntualizzare alcuni fondamentali concetti su cui esso poggia.

DOCUMENTO

Con tale termine si individua **qualsiasi oggetto portatore di informazione**; quindi, il documento appartiene ad una vasta gamma di oggetti, fra questi quelli a cui si pensa più facilmente sono i libri, gli articoli di riviste, i rapporti, le relazioni, le diapositive, le fotografie, ecc. Questi tipi di documenti possono essere utilizzati distintamente (un solo tipo di documenti) oppure insieme (alcuni tipi di documenti: in questo caso si avranno delle raccolte multimediali o multimedia).

ARCHIVIO DI DOCUMENTI

È un **insieme di documenti dello stesso tipo o di tipi diversi che, per specifiche esigenze informative, costituisce una raccolta logicamente omogenea.**

L'oggetto di reperimento e trattamento è rappresentato dal **dato** che attraverso il canale comunicativo scelto, viene trasformato in **informazione** per fornire risposte a specifiche domande.

La disciplina che regola tale procedimento è la **teoria della comunicazione** che si occupa sia di rappresentare gli aspetti fisici del documento sia quelli contenutistici.

DIFFERENZA FRA DATO E INFORMAZIONE

Il concetto di "informazione" è sovente confuso con quello di "dato" ed è, perciò, opportuno analizzare la differenza esistente fra i due concetti.

Il dato rappresenta qualcosa di oggettivo, mentre l'informazione in quanto tale non esiste. Essa è tale solo se è in qualche modo correlata



con una finalità o con un sistema di finalità e se quindi può indurre in chi la possiede l'assunzione di una decisione e lo svolgimento di un'azione.

DATO

- Descrizione originaria e non interpretata di un evento.
- Elemento per la conoscenza, esistente nelle cognizioni teoriche e pratiche, individuabile e isolabile, suscettibile di elaborazione, conservazione e diffusione, ma ancora estraneo all'utilizzazione o accoglimento.

INFORMAZIONE

- Insieme di dati memorizzati, classificati, organizzati, messi in relazione e interpretati nell'ambito di un contesto dotato di significato.
- Elemento che modifica lo stato di conoscenza.
- Momento dinamico del dato, suo incidere nel quadro delle conoscenze, modificandolo. Il dato diviene informazione quando è recepito, inserito in una rete di dati, correlato ad essi e interpretato.

Dal dato iniziale o elementare spesso è necessario passare al dato sintetico ottenuto attraverso alcune elaborazioni poiché non sempre è possibile gestire tutti i dati elementari per ottenere le informazioni finali necessarie. A tal fine si utilizzano gli **indicatori sociali** definibili come statistiche, cioè *dati più o meno elaborati dovuti all'osservazione e sperimentazione del reale, organizzabili in serie storiche o territoriali, che assumono valore informativo in quanto elementi di un modello di sistema sociale.*

Mentre l'individuazione del fenomeno è una indicazione astratta, il dato rappresenta una manifestazione osservabile del fenomeno e l'indicatore ne esprime l'entità e l'intensità.

I **dati** devono possedere alcuni **requisiti essenziali per produrre informazioni significative**, tra cui importanti sono:

- la **completezza** cioè la sua capacità di descrivere il fenomeno o l'evento nel modo più completo possibile;



- l'**omogeneità**, requisito fondamentale quando si ha a che fare con dati che descrivono un fenomeno in tempi e luoghi diversi e consiste nell'assicurare la confrontabilità dei dati.

Le **informazioni** in ogni organizzazione **sono una risorsa** importante:

- sia per i processi decisionali, che definiscono gli obiettivi, le strategie per conseguirli e le eventuali azioni correttive
- sia per la funzionalità dei processi gestionali, che riguardano le fasi più prettamente esecutive.

Considerarle una **risorsa**, significa avere presente che i loro benefici devono essere confrontati con i costi e pertanto non possono essere fornite in modo indifferenziato a tutto il sistema, ma **vanno definite, classificate, aggiornate e analizzate** avendo presenti i seguenti elementi essenziali:

- il fine (l'uso che se ne fa);
- il contenuto (o messaggio);
- il destinatario (utente).

L'azione di documentazione si può osservare come un'attività di raccolta, sistematizzazione e diffusione di materiali relativi ad uno specifico ambito culturale, nel nostro caso, quello dell'attività motoria, sportiva ed informativa a carattere inclusivo.

È un processo di messa a disposizione, confronto e scambio di materiali, raccolti in specifici archivi, secondo criteri precedentemente definiti.

Richiede e permette quindi un ulteriore livello di elaborazione mentale che permette di analizzare ed interpretare i contenuti concettuali presi in esame:

l'azione di documentazione è scienza per conoscere, è tecnica per far conoscere.

Osservando il **processo di documentazione** come un flusso, è possibile individuare due fasi fondamentali: *una fase di entrata e una fase di uscita*.



Nella *fase di entrata* osserviamo l'importanza di reperire, raccogliere e fare proprie informazioni necessarie alla costruzione del proprio sapere; non è sufficiente che le informazioni siano presenti, ma queste devono poter essere anche disponibili e risulta fondamentale essere nella condizione migliore per raggiungerle.

La *fase di uscita* invece è caratterizzata dal valore che acquista la documentazione intesa come prodotto di un lavoro, che permette di trasferire informazioni fuori dal proprio contesto, creare nuova conoscenza in altri interlocutori e produrre sapere collettivo.

Chiediamoci ora in che modo le procedure dell'attività di documentazione possono favorire il lavoro e la conoscenza all'interno della rete CUSI e tra i suoi operatori sportivi e non.

Per prima cosa **deve permettere l'attestazione di un lavoro** prodotto, consentendo di osservare, scoprire e conoscere situazioni concrete, reali, personali. Questo permette di registrare la memoria storica dell'operatore, del contesto in cui opera e trattenere e non disperdere un sapere specifico. Un secondo importante aspetto dell'attività di documentazione riguarda la sua **capacità di estendere, trasferire le conoscenze** prodotte da pochi a molti, da un territorio agli altri. Su questa possibilità è possibile attivare insieme il confronto critico, l'approfondimento e la valutazione delle conoscenze restituendo loro crescita e sviluppo comuni. Ancora, lavorando sui materiali prodotti e sulle conoscenze ottenute queste **forniscono** inevitabilmente **orientamenti**, mostrano **strategie**, suggeriscono **soluzioni**: permettono continuamente di realizzare nuovi e ulteriori interventi, non pensati prima.

Il quarto aspetto, relativo ai flussi informativi che iniziano a scorrere e ad integrarsi nell'elaborazione e nel confronto, porta ad osservare **il cambiamento che l'organizzazione esegue nei suoi vari livelli** e permette di riconoscerlo, metterlo in discussione e gestirlo senza esserne sopraffatti. Percorrere questa strada che connette la documentazione alle attività realizzate nelle differenti realtà territoriali e che la concepisce come elemento interno alla modalità progettuale può essere altamente funzionale alla crescita personale, e collettiva, del personale coinvolto, delle singole realtà territoriali e dell'intera rete sportiva universitaria.



2.3 IL CENTRO DOCUMENTAZIONE CUSI SPORT INCLUSIVO

Sulla base dei presupposti delineati ed in funzione di un bisogno specifico nato nel nuovo percorso intrapreso dal mondo CUSI, ha preso forma il Centro Documentazione Sport Inclusivo con sede a Roma e diramazioni a distanza presso ogni CUS locale.

Il Centro Documentazione nasce come spazio (fisico e virtuale) di archiviazione e condivisione di pratiche, strategie, esperienze del mondo CUSI e CUS realizzate negli ultimi anni nel campo dello sport e dell'inclusione con l'intenzione di mettere a disposizione della rete interna e ed esterna il *know-how* dell'ente.

La realizzazione del Centro Documentazione fa seguito e sistematizza il percorso di progettualità sportive inclusive avviate dal CUSI, in maniera strutturata su tutto il territorio nazionale, a partire dal 2017. In precedenza, infatti, le proposte di attività sportiva rivolte agli studenti e in generale alle persone con disabilità si sono configurate come iniziative singole, avviate in maniera autonoma dai centri universitari sportivi territoriali. Questo non toglie valore e non mette in discussione i loro effetti sull'utenza raggiunta, ma, durante e dopo la loro realizzazione, esse sono rimaste singole realtà con un lascito sul solo territorio di riferimento e una minore diffusione e condivisione.

L'avvio di progetti sportivi inclusivi realizzati in maniera strutturata su tutto il territorio nazionale, coordinati e supervisionati dall'equipe di lavoro del CUSI, unitamente alla possibilità di avviare procedure di documentazione delle esperienze proposte e l'istituzione dei percorsi formativi per i tecnici e gli istruttori dei CUS, hanno avviato, invece, un percorso di sviluppo condiviso che impatta non solo sui singoli territori ma su tutto il territorio nazionale, su destinatari diretti e indiretti delle attività proposte, su potenziali nuovi interlocutori esterni alla rete sportiva universitaria.

Il Centro Documentazione CUSI Sport inclusivo ha i seguenti obiettivi:

- **creare e diffondere nuova conoscenza sul tema Sport inclusivo**, avvalendosi del supporto e della supervisione di consulenti scientifici, infatti, produce e diffonde materiale informativo e divulgativo in formato cartaceo e digitale sulle tematiche di sport, disabilità e inclusione. Pubblica, inoltre, i Quaderni del Centro Documentazione pensati come documentazione periodica di informazione e aggiornamento;



- **favorire lo scambio tra i territori**, con l'obiettivo di formare una comunità di apprendimento continuo sul tema sport e disabilità costituita dagli operatori della rete CUSI e dai loro principali interlocutori. Il Centro Documentazione organizza, inoltre, incontri, seminari e convegni a livello nazionale sulle tematiche di interesse e supporta i Centri Universitari Sportivi locali nell'organizzazione di eventi sui territori e nella progettazione delle attività motorie e sportive stesse;
- **rendere disponibile materiale documentale**, partendo dalla realizzazione e gestione di un database dei progetti territoriali e nazionali su sport e disabilità realizzati negli anni all'interno della rete CUSI e nel tempo anche esterna. Il database, riporta le descrizioni delle attività, le schede progettuali, i resoconti, gli approfondimenti, le interviste, foto, video e tutta la documentazione prodotta all'interno delle proposte progettuali.

Il contenuto focale del Centro Documentazione è oggi inserito in apposito **archivio documentale online**, composto da articoli scientifici, pubblicazioni, report delle attività, relazioni di progetto, video, interviste, rassegna stampa e web, materiale divulgativo in generale, relativo alle tematiche di sport, disabilità e inclusione realizzato all'interno della rete CUSI e all'esterno di essa.

La documentazione, che è proposta in modo da essere consultata in maniera libera e gratuita, è selezionata con cura al fine di renderla fruibile ad un pubblico ampio, indipendentemente dal grado di specializzazione del fruitore. Per facilitare l'individuazione del materiale, è stato inserito un motore di ricerca interno che permette di individuare la documentazione di interesse attraverso parole chiave contenute nel documento. In più, ad ogni file documentale caricato, sono assegnate una o più etichette che permettono una ricerca specifica tramite la selezione di uno o più campi di interesse. I campi di interesse riguardano:

- la tipologia di attività documentata (per esempio: attività adattata, integrata, motoria, sportiva, ecc.);
- la tipologia di disabilità dei destinatari dell'attività documentata (per esempio: disabilità fisica, sensoriale, intellettiva; autismo, ecc.);
- la fase di vita dei destinatari dell'attività documentata (per esempio: bambini, adolescenti, adulti, anziani, ecc.).



Una sezione dell'Archivio online è dedicata in maniera esclusiva ai progetti realizzati dai Centri Universitari Sportivi all'interno delle loro realtà territoriali. La sezione, consultabile attraverso un menù a comparsa, riporta una descrizione generale dei progetti attivi, conclusi e in fase di attivazione, divisi per CUS e per regione. Per ogni CUS sono riportate inoltre le informazioni e i contatti utili.

Il Centro Documentazione è raggiungibile all'indirizzo www.cusisportinclusivo.it/ per ogni consultazione e all'indirizzo di posta elettronica informazioni@cusisportinclusivo.it per ogni richiesta specifica.

DAL COMUNICATO STAMPA DEL 3 DICEMBRE 2021

Il punto di forza di questo progetto è la rete. Una rete generativa che contribuirà ad accrescere il già corposo know how dei CUS che operano da anni nello sport inclusivo. Mettendo in relazione le esperienze dei diversi territori, può nascere secondo la nostra visione un percorso di crescita qualitativa delle azioni promosse quotidianamente dai Centri Sportivi Universitari. Siamo partiti dalla necessità di dar vita ad una piattaforma di condivisione che potesse raccogliere i frutti del nostro impegno profuso nel corso degli anni in questa direzione, ed ora finalmente i singoli progetti d'inclusione sociale impostati sulla pratica di attività motoria e sportiva, sono tutti interconnessi tra loro.

Antonio Dima
Presidente CUSI

Al pari delle attività di pratica sportiva, quella di documentazione occupa un posto fondamentale nell'impegno che il CUSI sta spendendo nella costruzione di realtà sportive inclusive. Documentare significa osservare la realtà, e ciò permette di comunicare e di confrontarsi su quanto riscontrato, trasferire esperienze e saperi tra diverse organizzazioni sportive e migliorare la qualità delle risposte provenienti dalla rete CUSI. In questa direzione miriamo a formare una comunità di apprendimento costituita dagli operatori tecnici e volontari dei CUS, supportandoli nell'organizzazione di eventi locali e nella progettazione di proposte sportive inclusive, e promuovendo periodicamente seminari e convegni su queste tematiche.

Andrea Ippolito
Responsabile Centro Documentazione - CUSI Sport Inclusivo





CAPITOLO 3

TECNICI SPORTIVI PER PERSONE CON DISABILITÀ





3.1 INTRODUZIONE

Così come già fatto in prima e seconda edizione nel precedente progetto SPIN (2018-19), anche con Siamo Sport sono state investite molte energie e risorse nella realizzazione di una terza edizione del percorso formativo “Istruttori sportivi per persone con disabilità”. Il corso è stato ampliato e rivisto rispetto alle precedenti edizioni mantenendo fermo l’approccio “umanistico” che è stato invece rafforzato, così come sono stati rafforzati anche i contenuti nelle diverse aree disciplinari (giuridica, tecnico-professionale sportiva ma anche di gestione delle relazioni e progettuale, nonché aggiungendo molte ore di pratica).

Dall’esperienza così consolidata e anche molto apprezzata, nonché dall’esigenza di continuare nasce poi la volontà di rendere strutturale questa area formativa all’interno del CUSI e quindi si sta ora già lavorando per questo obiettivo, ovvero cercare di offrire non solo formazione di base in questo campo ma anche per attivare percorsi di formazione continua.

3.2 IL PERCORSO FORMATIVO

Il progetto prevedeva la realizzazione di due nuove edizioni di 45 ore del percorso formativo per “istruttori sportivi per disabili” come a suo tempo realizzato con il progetto SPIN, ma la condizione di emergenza per la salute di tutto il paese non ci permetteva di realizzare in quel momento questa formazione in presenza organizzata su tre fine settimana in residenziale, seppur molto gradita e funzionale. È stata quindi progettata una nuova formula del corso di formazione, che si è realizzato in Formazione a Distanza con unità didattiche tutte su piattaforma FAD con lezioni videoregistrate e materiali di approfondimento a supporto, a cui si sono affiancate per ogni modulo formativo, lezioni d’aula in modalità “diretta Web”. Ad ogni modulo è stato quindi possibile approfondire i concetti delle unità didattiche e affrontare i temi anche con un confronto aperto al dibattito in aula da circa 20 allievi presenti per ogni collegamento in aula in diretta.

Gli allievi sono stati anche impegnati in un importante lavoro di Project Work per la pratica sportiva con utenza con disabilità direttamente all’interno di centri sportivi in cui hanno potuto sperimentarsi e confrontarsi direttamente con sé stessi e con altri professionisti, nonché con utenti direttamente. Un percorso fondamentale per verificare e poi approfondire



anche in aula ciò che emergeva nelle diverse dimensioni di pratica esplorate, compreso la sfera emozionale sempre molto in gioco in questo tipo di lavoro. Al termine del percorso si è realizzato un fine settimana residenziale di conoscenza reciproca in cui si è potuto affrontare in lavori di gruppo il modulo sulla progettazione, realizzando e condividendo elaborati progettuali di grande rilievo. E non solo, il finale residenziale in presenza ha anche permesso un momento di focus valutativo molto approfondito e utile su tutti i livelli, sia tematici che di relazione e di prospettive future.

3.3 I RISULTATI DEL PERCORSO FORMATIVO

Al termine del percorso di formazione è stato proposto ai partecipanti un questionario di **valutazione del gradimento** della proposta formativa. Il questionario, composto da domande aperte e da domande chiuse alle quali si è chiesto di rispondere esprimendo un giudizio su una scala da 1 (per niente soddisfatto) a 4 (molto soddisfatto), ha evidenziato i seguenti risultati:

SODDISFAZIONE COMPLESSIVA **3,59**

Valutazione molto elevata per quanto riguarda la soddisfazione complessiva.



ORGANIZZAZIONE E ASSISTENZA **3,85**

Estremamente positive le valutazioni riguardo l'organizzazione e l'assistenza.



CLIMA D'AULA **3,83**

Estremamente positive anche le valutazioni riguardo al clima d'aula.



VALUTAZIONE DOCENTI E TUTOR 3,89

Le valutazioni sui docenti e la disponibilità dei tutor intervenuti sono state positive; le domande aperte del questionario mostrano come ad essere particolarmente apprezzate siano state le loro conoscenze, la loro competenza, la loro disponibilità e capacità di coinvolgimento dei corsisti nella lezione.



ASPETTATIVE INIZIALI 3,66

Molto positive anche le valutazioni sulla soddisfazione delle aspettative iniziali dei partecipanti.



CONOSCENZE ACQUISITE 3,71

Molto positive, infine, le valutazioni sulla soddisfazione delle conoscenze e competenze acquisite durante il corso.



La valutazione del corso, effettuata in aula durante la chiusura in presenza con tutti gli allievi, ha inoltre permesso di raccogliere il **gradimento anche sulla durata del corso** stesso (100 ore) e sull'introduzione di **tante ore di pratica** che sono state fondamentali. Anche dai risultati dei diversi **elaborati di Project work** realizzati per ogni modulo pratico da tutti gli allievi si rileva, infatti, un percorso di affiancamento estremamente qualificante per quasi tutti i corsisti e anche con differenti opportunità di pratiche di livello molto elevato. A dimostrazione che ciò che serve è proprio accompagnare parallelamente pratica e approfondimenti teorico-pratici, nonché il confronto costante con tutti e fra tutti gli allievi e i docenti.

Sono emerse inoltre ulteriori **indicazioni di sviluppo e proposte di miglioramento** per la formazione futura. Nello specifico, i corsisti



CAPITOLO 3 TECNICI SPORTIVI PER PERSONE CON DISABILITÀ

hanno indicato la necessità di continuare a proporre momenti di aggiornamento e supervisione nel tempo, questione che è stata presa in totale considerazione da CUSI che provvederà ad organizzare un secondo livello di formazione, più breve, per approfondire alcuni aspetti e permettere un ulteriore confronto sui progetti avviati.

A conclusione di questa terza esperienza CUSI ha preso, quindi, in concreta considerazione l'esigenza di organizzare una vera e propria **scuola di formazione per istruttori per persone con disabilità e/o con disagio** che non solo formi l'istruttore sportivo ma nel tempo lo aiuti ad aggiornarsi in formazione continua.



CAPITOLO 4

SPORT E ATTIVITÀ MOTORIA INCLUSIVA IN PRATICA





4.1 PROGETTAZIONE TERRITORIALE

Siamo Sport è nato sulle ceneri di una grande e importante sperimentazione già realizzata con SPIN nel 2018 e 2019 quando si avviò per la prima volta una sistematica e diffusa attività motoria e sportiva con persone con disabilità attraverso progetti locali dei CUS in rete nazionale. Ai territori dei CUS di allora si sono aggiunti dei nuovi progetti e quelli già avviati sono stati ulteriormente potenziati e consolidati ampliando anche la platea di beneficiari.

La più grande difficoltà affrontata è stata senz'altro la condizione pandemica 2020 che ci ha messo in difficoltà sull'avvio delle attività su tutti i fronti ma non certo demoralizzato; gli avvii di progetto pur sempre rimandati sono stati poi tutti realizzati e con grande successo. Sono state ripensate e ricalibrate molte attività ma ciò non ha depotenziato l'azione nel suo complesso, ha invece dato vita a ulteriori sviluppi. Con i progetti territoriali si intendeva, oltre che aumentare la partecipazione delle persone con disabilità allo sport, anche **avere un impatto più ampio sul benessere psico-fisico e sociale dei destinatari**, ed in particolare:

- incrementare l'autostima e la loro fiducia in sé stessi;
- incrementare la capacità di orientamento e movimento nello spazio;
- sviluppare le competenze socio-relazionali;
- aumentare la quantità e la qualità delle relazioni sociali inserendoli in contesti di relazioni positive sia tra di loro che con altri soggetti normodotati.

Con il progetto Siamo Sport si sono quindi promosse in maniera organizzata e distribuite sul territorio nazionale, molte iniziative, senza però imporre un modello dall'alto, ma **costruendo un sistema flessibile che lasciasse ai CUS territoriali la possibilità di adattare le attività ai bisogni del territorio**. Contestualmente le iniziative promosse sono state messe in rete durante incontri nazionali dedicati e con un'informazione diffusa.

Il processo si è avviato a fine 2020 con la prima call destinata ai CUS per la presentazione di progetti territoriali a valere sul progetto Nazionale Siamo Sport; è stata condiviso un fac-simile di scheda progetto e di scheda budget, in cui indicare le attività proposte, i destinatari coinvolti, la rete territoriale attivata a supporto, i costi dell'iniziativa.

Tra i progetti pervenuti **ne sono stati selezionati e poi attivati 19** in quanto ritenuti in linea con gli obiettivi conseguendo l'approvazione



dell'equipe nazionale. La modalità della *call nazionale* ha consentito a tutti i CUS di partecipare presentando progetti finalizzati allo scopo comune di promuovere attività sportiva e motoria per persone con disabilità, ma permettendo al tempo stesso di adattare la proposta ai bisogni del contesto in termini di numero e tipo di beneficiari da includere, tipologia di personale da impiegare, attrezzature necessarie, altri costi da sostenere. **La metodologia del lavoro per progetti ha inoltre consentito un costante monitoraggio delle attività** in corso di realizzazione da parte dell'equipe nazionale, nonché la massima trasparenza rispetto alle spese effettuate, che dovevano essere in linea con quanto previsto nei progetti e coerenti con l'obiettivo generale del progetto nazionale.

4.2 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E RISORSE IMPIEGATE

I 19 progetti selezionati sono stati svolti in varie parti del territorio nazionale, come mostrato dalla mappa seguente:



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom



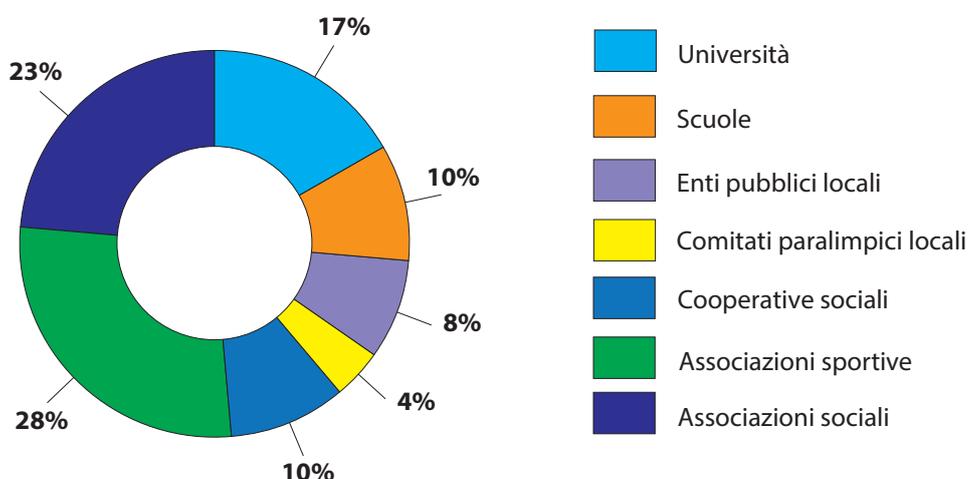
Per la realizzazione delle attività sono stati impiegati **diversi tipi di risorse umane professionali** quali: responsabili di progetto, tecnici istruttori e, laddove necessario, tutor a supporto della partecipazione delle persone con disabilità.

Da segnalare che le attività hanno coinvolto su tutto il territorio nazionale anche **105 volontari, di cui più di un terzo giovanissimi under 26 (n. 36)**. Questi hanno svolto attività di assistenti ai responsabili di progetto, tecnici istruttori, assistenti ai tecnici, tutor per accompagnamento e supporto, addetti alla comunicazione, relatori ai convegni e agli eventi organizzati.

Sono state inoltre attivate **importanti reti locali a supporto delle attività**, con il coinvolgimento di enti di diverso tipo che nei singoli territori hanno partecipato ai progetti con diversi ruoli di supporto, coinvolgimento e accompagnamento dei destinatari, di promozione, di accoglienza di attività, di collaborazione nella realizzazione delle attività. In particolare, oltre ai CUS, in tutta Italia hanno collaborato:

- 12 università
- 7 scuole
- 6 enti pubblici locali
- 3 comitati paralimpici locali
- 7 cooperative sociali
- 20 associazioni sportive
- 17 associazioni sociali

RETE ENTI COINVOLTI



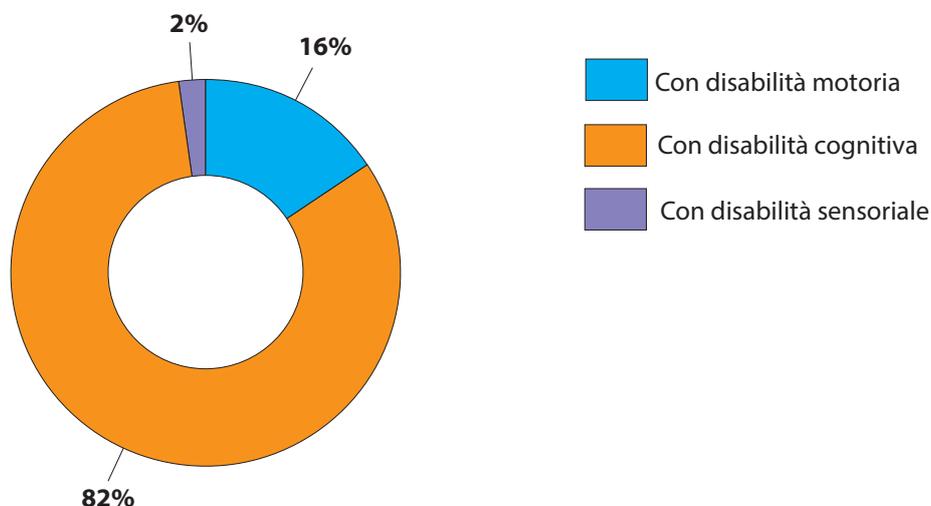
4.3 DESTINATARI DEI PROGETTI TERRITORIALI

Tutti i progetti hanno avuto come beneficiari persone con disabilità, e in alcuni casi sono stati coinvolti anche soggetti normodotati.

In tutto sono state raggiunte **326 persone**, di cui 51 con disabilità motoria e 268 con disabilità cognitiva e 7 con disabilità sensoriale.

	Totale	Iscritti all'Università	Non iscritti all'Università	Uomini	Donne	Nord	Centro	Sud	Fascia di età
Con disabilità motoria	51	19	32	32	19	27	1	23	14-70
Con disabilità cognitiva	268	35	233	152	70	91	26	151	2-65
Con disabilità sensoriale	7	1	6	4	3	1		6	

DESTINATARI PER TIPO DISABILITÀ

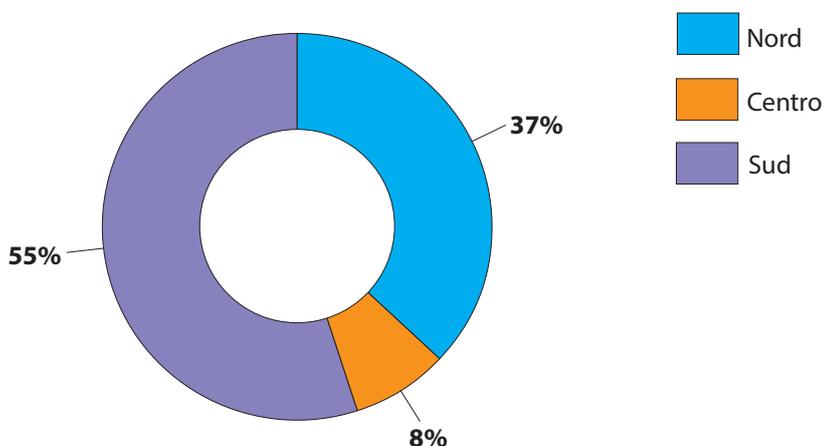


Tra le persone con disabilità, vi è una prevalenza di uomini (il 57%) e di residenti nelle regioni del Sud, il 55% dei destinatari contro 8% del Centro e 37% del Nord.

Sono stati coinvolti soggetti dai 2 ai 70 anni, con prevalenza della fascia di età 16-35 anni.



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DESTINATARI CON DISABILITÀ

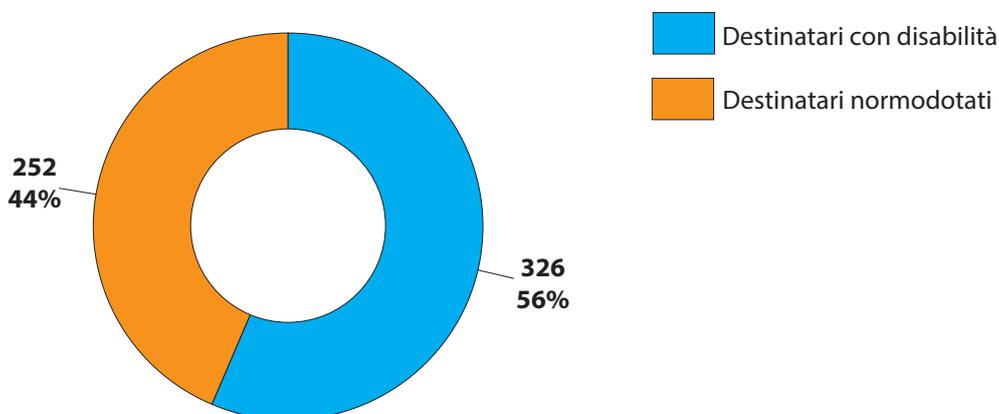


Sono state inoltre coinvolte **252 persone normodotate**, per un totale di **578 destinatari** complessivi in tutto il progetto Siamo Sport.

	Numero
Destinatari con disabilità motoria	51
Destinatari con disabilità cognitiva	268
Destinatari con disabilità sensoriale	7
Destinatari con disabilità	326
Destinatari normodotati	252
Totale destinatari	578



DESTINATARI CON DISABILITÀ E NORMODOTATI



4.4 ATTIVITÀ REALIZZATE E GRADIMENTO

Dal sistema di monitoraggio costante dei progetti territoriali realizzati organizzato in modo puntuale con tre differenti referenti nazionali di Area Nord, Centro, Sud, il CUSI ha potuto verificare costantemente le attività realizzate da ogni CUS locale nonché sostenerlo per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Le **attività proposte** sono state di diverso tipo e hanno coinvolto destinatari diversi per tipologia come di seguito elencato. La grande varietà di proposte ha permesso di sperimentare ulteriori percorsi sportivi, per persone con disabilità e anche con disabilità cognitiva, di grande interesse e certamente da diffondere e riproporre anche in altri territori. Oltre alla pratica fisica e sportiva sono stati realizzati sui territori campi estivi, laboratori, eventi formativi, attività di promozione sociale e sensibilizzazione culturale (convegni, attività nelle scuole, eventi di fine progetto) di supporto e grande interesse.



CAPITOLO 4
SPORT E ATTIVITÀ MOTORIA INCLUSIVA *IN PRATICA*

	Sport	Partecipanti
Roma Tor Vergata	Special Nordic Walking	Disabilità cognitiva e normodotati
Reggio Calabria	Beach volley	Disabilità cognitiva e motoria
	Pesca	Disabilità cognitiva e motoria
	Bocce	Disabilità cognitiva e motoria
	Scacchi e dama	Disabilità cognitiva e motoria
	Tennis e tennis tavolo	Disabilità cognitiva e motoria
Piemonte Orientale	Rugby mix ability	Disabilità cognitiva e normodotati
Parma	Triathlon, Paratriathlon	Disabilità cognitiva
	Duathlon, Paraduathlon	Disabilità cognitiva
Padova	Basket in carrozzina	Disabilità motoria e sensoriale
	Parabadminton	Disabilità motoria e sensoriale
	Atletica	Disabilità motoria e sensoriale
Campobasso	Attività motoria adattata	Disabilità cognitiva
	Calcio	Disabilità cognitiva
	Basket	Disabilità cognitiva
Cosenza	Pallavolo, basket, rugby,	Disabilità cognitiva
	Nuoto	Disabilità motoria
	Kickboxing	Disabilità sensoriale
Lecce	Sport acquatici in mare	Disabilità cognitiva e motoria
Venezia	Attività motorio per migliorare le capacità coordinative e la mobilità	Disabilità cognitiva
	Attività adattata	Disabilità cognitiva



CAPITOLO 4
SPORT E ATTIVITÀ MOTORIA INCLUSIVA *IN PRATICA*

	Sport	Partecipanti
Genova	Kayak	Disabilità cognitiva
	Vela	Disabilità cognitiva
	Orienteering	Disabilità cognitiva
	Trekking	Disabilità cognitiva
Catanzaro	Nuoto	Disabilità motoria
	Aquagym	Disabilità cognitiva
	Attività di multisport	Disabilità cognitiva
	Tennis	Disabilità cognitiva
Catania	Attività sportive nel periodo invernale	Disabilità cognitiva e motoria
Cassino	Attività di scherma	Disabilità cognitiva e motoria
	Attività di danza	Disabilità cognitiva e motoria
Cagliari	Atletica leggera	Disabilità cognitiva
	Canoa	Disabilità cognitiva
Bologna	Attività sportiva a scuola	Disabilità cognitiva
Bergamo	Fitness - programmi individualizzati	Disabilità cognitiva
Bari	Functional training	Disabilità cognitiva e motoria
	Baskin (Bazinga)	Disabilità cognitiva e motoria e normodotati
Sassari	Atletica leggera	Disabilità cognitiva e normodotati

Dai **questionari di gradimento sottoposti ai beneficiari** o, in caso di impossibilità da parte degli stessi, alle loro famiglie che sono stati somministrati e completati (141 questionari), coprendo così un campione del 43% dei destinatari con disabilità del progetto che sono stati 326, i risultati analizzati hanno evidenziato sia la soddisfazione dei partecipanti sia i risultati delle attività secondo alcuni elementi di attenzione. Si riportano i principali risultati, in una scala da 1 (per niente) a 4 (molto), con l'indicazione del punteggio medio per ciascun elemento di valutazione.



SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI **3,77**



OPERATO DEI TECNICI **3,45**



OPERATO DEI TUTOR **3,31**



Una prima area di valutazione è quella relativa alla soddisfazione dei destinatari rispetto all'attività in generale, e nello specifico al **personale coinvolto**: tecnici istruttori e tutor che sono stati impiegati in alcuni progetti per un supporto alla partecipazione delle persone con disabilità. Il punteggio medio è risultato molto alto in tutti e tre gli elementi, evidenziando un apprezzamento diffuso rispetto alla qualità delle attività proposte e del lavoro di tutti gli operatori impiegati.

IMPATTO SU AUTOSTIMA E FIDUCIA IN SE STESSI **3,25**



IMPATTO SU CAPACITÀ DI ORIENTAMENTO E MOVIMENTO **3,26**



Si è indagato poi su due aree di possibile impatto molto concreto delle attività sportive sul **benessere psico-fisico** delle persone, e in



particolare si intendeva capire se da parte dei destinatari ci fosse o meno una percezione di miglioramento dell'autostima e della fiducia in sé stessi, e della capacità di orientamento e movimento nello spazio a seguito dell'attività motoria e sportiva svolta. Guardando alle risposte medie, si può affermare che i progetti territoriali siano riusciti a raggiungere questi obiettivi e che, tramite la loro partecipazione, le persone con disabilità hanno quindi avuto in media un buon miglioramento delle proprie capacità motorie e di orientamento, oltre che un impatto positivo sull'autostima.

IMPATTO SU COMPETENZE SOCIO-RELAZIONALI **3,36**



PERCEZIONE DI STABILITÀ DELLE NUOVE RELAZIONI **3,23**



Inoltre, il progetto ha prestato grande attenzione all'area delle **relazioni sociali**: attraverso lo sport e l'attività motoria si intendeva sviluppare la capacità relazionale dei destinatari e creare contesti di socializzazione per incrementare la quantità e la qualità delle relazioni. Con un punteggio medio di 3,5 su 4, la capacità di instaurare relazioni con gli altri da parte dei soggetti partecipanti appare nettamente migliorata. Le persone coinvolte nei progetti territoriali hanno cioè incrementato le competenze socio-relazionali grazie alla pratica sportiva insieme ad altri: istruttori, tutor, volontari, altri partecipanti sia con disabilità che normodotati.

Inoltre, **l'80% dei rispondenti al questionario ha dichiarato di aver fatto nuove conoscenze grazie a questa esperienza**; un risultato concreto in termini di incremento delle relazioni sociali. Naturalmente nuove conoscenze non vogliono dire automaticamente nuove relazioni significative; per questo si è chiesto alle persone con disabilità di esprimere la loro percezione rispetto alle aspettative sulla stabilità di queste nuove relazioni, ovvero alla loro durata nel tempo diventando significa-



tive. La maggior parte ritiene che queste conoscenze possano perdersi nel tempo, con un punteggio di 3,23 su 4, che corrisponde a “probabilmente sì, le nuove relazioni diventeranno stabili nel tempo”.

COMUNICAZIONE CON ORGANIZZATORI ATTIVITÀ **3,69**



ADEGUATEZZA DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE **3,61**



ADEGUATEZZA GIORNI E ORARI ATTIVITÀ **3,35**



Infine, riguardo all'area dell'**organizzazione e gestione delle attività** il gradimento medio rilevato che si aggira intorno al 3,5 su 4 come da voci sopra riportate, offre un ennesimo dato sulla buona qualità anche organizzativa dell'offerta di attività realizzata. Si tratta di un dato di notevole importanza vista la complessità e la difficoltà oggettiva di realizzare alcune attività per persone in condizioni di disabilità.







Finito di stampare nel mese di gennaio 2022

